AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONFINI DEI PARCHI E POSTI IN GIUNTA: SCONTRO MAZZOCCA-ABRUZZO CIVICO

24 Luglio 2015



L'AQUILA – Se i confini del parco della costa teatina si confondono con quella della geografia del potere dentro la maggioranza in consiglio regionale. Questa una possibile lettura del duro scontro di questi giorni tra i consiglieri di Abruzzo Civico Mario Olivieri e Andrea Gerosolimo da una parte e l'assessore regionale all'ambiente Mario Mazzocca di Sinistra ecologia e libertà.

Casus belli una risoluzione urgente con cui Abruzzo civico cheide al revisione dei confini dell'istituendo parco della Costa Teatina, approvata nelle ultime battute della maratona in conslgio regioale del 7 luglio. Risoluzione che non è piaciuta per niente a Mazzocca. Sullo sfondo la lotta di Olivieri e Gerosolimo volta a conquistare un posto in giunta rivendicato in virtù del 5 per cento ottenuto da Abruzzo civico alle ultime elezioni. Magari proprio con Mazzocca destinato a farsi da parte. E del resto non è la prima volta che Abruzzo civico scalpita al'interno della maggioranza, essendo arrivato sull'orlo della rottura già in altre occasioni, in particolare per la chiusura dei punti nascita, con Abruzzo civico che ha votato un ordine del giorno dell'opposizione di centro destra, e in occasione della bocciatura di una sua risoluzione sui poli di attrazione, affondata anche dai voti dei colleghi di maggioranza.

Tornando alla Costa Teatina, nella risoluzione della discordia si chiede che il presidente Luciano D'Alfonso intervenga in modo tempestivo presso il commissario governativo, Giuseppe De Dominicis, "per sospendere e rivedere la procedura di istituzione dell'area protetta e rettificare il perimetro già presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Perché spiegano i firmatari Gerosolimo e Olivieri, ci sono "evidenti discrasie temporali tra la situazione rappresentata ed il reale stato dei luoghi", oltre a "gravi carenze in ordine alla effettiva situazione insediativa esistente, indicata in maniera distorta o lacunosa e la mancata individuazione dei confini sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici assunti presso i servizi tecnici nazionali". E ancora che "la documentazione tecnica allegata alla proposta, reperita presso il settore Urbanistica e pianificazione territoriale della Provincia di Chieti, senza l'approvazione del Consiglio provinciale, presenta gravi asimmetrie tra il tracciato cartografico e il reale stato dei luoghi inseriti nella perimetrazione, interamente sradicati dalle infrastrutture esistenti, dalle urbanizzazioni e dalla rete dei servizi territoriali (porti, zone industriali, ospedali)".

Un colpo al cuore per l'assessore Mazzocca strenuo fautore, e non da oggi, dell'istituzione di un Parco atteso da un buon decennio, e che ora rischia di naufragare a un passo dalla meta.

E' una risoluzione confusa, massimamente errata nei modi, nei termini e nella sostanza", ha subito tuonato Mazzocca che in tutta risposta ha preso carta e penna e ha scritto al presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi e al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, chiedendo la rapida conclusione delle procedure di perimetrazione, ricordando che l'istituzione del Parco è "un punto fondamentale del programma di governo dell'attuale coalizione regionale".

Ha poi annunciato "la costituzione di un tavolo permanente tra Regione comuni e Comuni Parco finalizzato alla costante

concertazione e condivisione delle scelte in tema di tutela e salvaguardia del territorio”.

Non si è fatta attendere la controreplica di Gerosolimo e Olivieri, che premettendo di essere a favore della istituzione del Parco, ribadiscono però che “la perimetrazione deve essere operata in totale accordo con le amministrazioni e le comunità locali.” E soprattutto al di là delle parole invocano i fatti: ovvero che il presidente di giunta dia seguito a quanto previsto dalla risoluzione approvata dal consiglio regionale”.

D’Alfonso si ritrova così in mezzo allo scontro che lacera la sua maggioranza, forse troppo eterogenea: da una parte Abruzzo civico che gli impone di andare a Roma per rivedere i confini del Parco. Dall’altra un suo assessore che gli intima invece di accelerare per l’istituzione del Parco, cosa che esclude ovviamente una revisione dei confini.

Da quello che farà D’Alfonso si capirà anche quali saranno i destini e futuri equilibri in seno alla maggioranza. A cominciare dal tanto invocato rimpasto di giunta.
Abruzzo civico non mana occasione di vantare il suo 5 per cento di consenso, e di essere la terza forza della coalizione, rinfacciando la sua esclusione dalla giunta. Dove invece siede Mazzocca, in virtù di un accordo preelettorale blindato con Sel, che però ha raccolto ha il 2,4 per cento di consenso.

Una discriminazione mai digerita da Abruzzo civico. Tornano in questi giorni alla memoria le parole di Gerosolimo e Olivieri in occasione dei 100 giorni di legislatura

“Oggi ci sentiamo in panchina ed abbiamo voglia di scendere in campo e giocare”.

Alla luce dello scontro di questi giorni, sembra più chiaro anche quale giocatore, secondo quelli di Abruzzo civico, l’allenatore D’Alfonso dovrà eventualmente sostituire.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli